Prof. Carmine Bianchi

Ordinario di Economia aziendale
Università di Palermo
Facoltà di Scienze Politiche

Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
Ufficio di Gabinetto dell'Assessore
1 DIC 2010
Prot. n. 181706

Preg. mo Assessore per le Autonomie Locali e per la Funzione Pubblica
Dott.ssa Caterina Chinnici

La seguente nota si propone di sintetizzare le principali attività da me espletate nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2010 e il 30 novembre 2010, in forza dell'incarico conferitomi in qualità di Consulente del "Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico", di codesto spettabile Assessorato.

Dette attività hanno trovato logica prosecuzione in quanto già intrapresa nel bimestre precedente, cioè:

1. **comunicazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti**: dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale, e dipartimento delle Autonomie Locali, al fine di predisporre tutte le misure idonee a supportare l'efficace attuazione della direttiva annuale di indirizzo sull'attività amministrativa e sulla gestione;
2. **individuazione delle criticità e delle possibili modalità attuative volte a disciplinare il recepimento del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150** (c.d. "Decreto Brunetta"), relativamente agli artt. da 1 a 31.
3. **indirizzo e supporto metodologico alle risorse umane** facenti capo al Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (SEPICOS).

Le attività che hanno affrontato **la prima problematica** sono state protese a sviluppare ulteriormente una profonda e proficua collaborazione e comunicazione con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti, nel convincimento

dell'imprescindibilità di tale attività per una *non superficiale* redazione della Direttiva.

In particolare, si è ragionato con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti in ordine agli obiettivi, alle attività e agli indicatori di risultato, che sono successivamente stati inseriti nei piani d'azione allegati alla Direttiva da emanare. Tale prospettiva è stata ispirata al principio di programmazione *bottom-up* (ovvero partecipativo) la cui importanza è stata ripetutamente rimarcata dalle Direttive Presidenziali di indirizzo alla programmazione e alle attività di controllo interno.

Si è anche proceduto in modo tale da evitare una superficiale elencazione degli elementi caratterizzanti il *modus operandi* dei Dipartimenti, senza che si operasse una rigorosa distinzione tra **obiettivi** (aventi le necessarie caratteristiche di: conseguibilità, misurabilità, chiarezza e precisione, sinteticità, specificità, condivisione, coerenza con le altre unità organizzative, riferimento ad un definito arco temporale) e **attività** volte al loro conseguimento, e senza che si esplicitassero degli adeguati **indicatori** di prestazione, caratterizzati da chiarezza, trasparenza, misurabilità oggettiva e riferimento a ben definiti risultati, ovvero **"prodotti" dell'attività amministrativa**.

In particolare, gli incontri di lavoro organizzati con i responsabili di dipartimento sono stati incentrati sui seguenti elementi:

a) individuazione dei referenti (all'interno del dipartimento) per l'attuazione del piano d'azione allegato in direttiva. Tali referenti sono stati – in linea di principio – individuati nei responsabili del controllo di gestione in ciascun dipartimento.

b) alla "declinazione" degli obiettivi di primo livello del dipartimento in obiettivi di secondo livello, di tipo dipartimentale, riferibili alle aree o ai servizi (strutture intermedie) all'interno del dipartimento stesso.

c) alla correlazione degli obiettivi di dipartimento inclusi nel piano d'azione con i piani di lavoro individuali.

d) all'analisi ulteriore delle criticità gestionali, sulle quali porre focalizzare l'attenzione e gli sforzi gestionali nell'anno in corso e in relazione alle quali predisporre obiettivi adeguati e sfidanti per il prossimo anno;

e) al monitoraggio continuo dei risultati in corso d'opera.

Le attività che hanno affrontato la seconda problematica sopra individuata (individuazione delle criticità e delle possibili modalità attuative volte a disciplinare il recepimento del D.Lgs 27 ottobre 2009 n. 150) sono state incentrate sulla analisi delle criticità e delle opportunità che presenta per la Regione Sicilia l'interpretazione e l'attuazione di quanto previsto nell'art. 31 di tale norma (norme per gli enti territoriali e il servizio sanitario nazionale).

L'analisi si è focalizzata su un parallelismo tra quanto disposto dalla norma in oggetto e la disciplina del sistema di pianificazione, e controllo e valutazione della performance previsto dall'ordinamento della Regione Sicilia.

In particolare, i temi trattati si sono incentrati sulla disamina delle conseguenze di quanto disposto nell'art. 16 del predetto decreto, nonché sulle implicazioni degli artt. da 11 a 16 del decreto, in ordine ai soggetti attori del processo di misurazione e valutazione della performance. In modo specifico, sono state evidenziate alcune criticità -in chiave attuativa - i ordine al ruolo che verrebbe ascritto dal

legislatore nazionale ai seguenti organismi: 1) Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche; 2) Organismo indipendente di valutazione della performance; 3) Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Questo lavoro ricognitivo ha costituito un elemento fondante per contribuire alla "Cabina di regia" sui sistemi di controllo (PON "Governance e Azioni di Sistema" Asse E "Capacità istituzionale" - progetto PERVINCA), in collaborazione con il Formez e con il dipartimento "Funzione Pubblica e Personale" dell'Assessorato.

Le attività che hanno affrontato la terza problematica sopra menzionata (orientamento e supporto metodologico alle risorse umane del Servizio), sono state sempre incentrate sulla necessità di condividere ed attuare con le risorse umane della struttura un metodo di lavoro e delle tecniche operative in ordine a vari aspetti. Tra i più significativi: il raccordo tra obiettivi strategici e obiettivi operativi, tra controllo strategico e di gestione, tra pianificazione e controllo, tra obiettivi-attività-risultati, la corretta formulazione degli obiettivi, l'individuazione di indicatori di risultato speculari agli obiettivi concordati, le modalità di raccordo degli indicatori di *customer satisfaction* (riferiti sia al "cliente interno" che "esterno") con il sistema di programmazione e controllo.

RingraziandoLa nuovamente per la fiducia da Lei risposta, colgo l'occasione per rinnovare i più distinti saluti.

Palermo, 1 dicembre 2010

VISTO

IL CONSULENTE

(Prof. Carmine Bianchi)